

Cosa prevede il Ddl «anti maranza», le nuove regole: il divieto di aggregazione e le sanzioni per chi gira con un coltello di Manuela Pelati

Le misure riguardano i minorenni tra i 14 e i 18 anni, cioè la fascia di età in cui in Italia è prevista l'imputabilità penale. Il provvedimento non sarà immediatamente operativo, ma andrà approvato dal Parlamento (Fonte: <https://www.corriere.it/> 24 luglio 2026)



Il cosiddetto disegno di legge «anti maranza», approvato dal governo guidato da **Giorgia Meloni** nell'ambito del nuovo **pacchetto sicurezza**, punta a rafforzare gli strumenti di prevenzione e contrasto della criminalità giovanile, con particolare attenzione ai gruppi di ragazzi che frequentano **aree della movida, stazioni e altri luoghi molto affollati**.

Le misure sono rivolte ai minorenni e riguardano, in generale, i **ragazzi tra i 14 e i 18 anni**, cioè la fascia di età in cui in Italia è prevista l'imputabilità penale. Il disegno di legge dal titolo «Disposizioni in materia di sicurezza e per la prevenzione del disagio giovanile, nonché di ordinamento, organizzazione e funzionamento delle Forze di polizia e del Ministero dell'Interno» **introduce modifiche all'articolo 98 del codice penale e punta a «facilitare le indagini»**, secondo il ministro della Giustizia Carlo Nordio.

Divieto di aggregazione

Tra le principali novità c'è il divieto di aggregazione disposto dal questore nei confronti di persone ritenute pericolose per l'ordine pubblico come le **baby gang**, una misura pensata per impedire la formazione di gruppi che potrebbero dare origine a episodi di violenza o intimidazione.

Il questore potrà intervenire quando cinque o più persone, riunite in luoghi pubblici o aperti al pubblico, tengono comportamenti intimidatori, violenti o di grave molestia e **potrà emettere un avviso orale e imporre un divieto di aggregazione**, cioè vietare ai soggetti interessati di riunirsi nuovamente in gruppo in determinate aree.

Fermo di prevenzione

Viene inoltre esteso anche ai minorenni il cosiddetto **fermo di prevenzione**, che potrà essere applicato durante specifiche operazioni di polizia quando vi siano fondati elementi per ritenere che una persona stia per mettere in atto comportamenti pericolosi, ad esempio se trovata in possesso di armi o oggetti atti a offendere.

La polizia potrà accompagnare negli uffici per l'identificazione e trattenere persone ritenute concretamente pericolose sulla base di elementi oggettivi, come il possesso di armi o oggetti atti a offendere oppure precedenti per reati contro la persona, il patrimonio, gli stupefacenti o le armi. Il disegno di legge introduce un aggravamento delle sanzioni per i danneggiamenti commessi in gruppo, **le pene possono arrivare fino a cinque anni di reclusione**, accompagnate da sanzioni pecuniarie elevate.

Armi e coltelli

Il provvedimento introduce anche una stretta sul **porto e sulla vendita dei coltelli**: aumenta le sanzioni per chi porta con sé lame senza un giustificato motivo, soprattutto nei **luoghi sensibili come stazioni e mezzi pubblici**, e vengono inasprite le regole sulla vendita di coltelli e altri strumenti da taglio ai minorenni.

Inoltre, il Governo ha approvato un'ulteriore norma che riguarda **la capacità di intendere e di volere che sarà presunta fino a prova contraria**. In pratica, non sarà più il giudice a dover dimostrare caso per caso che il ragazzo era capace di intendere e di volere; sarà invece necessario dimostrare il contrario quando se ne invochi l'assenza. Con il disegno di legge approvato dal Consiglio dei ministri ora **«viene invertito l'onere della prova»**.

Il risarcimento danni

Il ddl interviene anche sul **piano civile**, chi subisce danni mentre sta commettendo determinati reati, ad **esempio durante una rapina in abitazione**, non potrà ottenere il risarcimento dalla vittima che si è difesa nei casi previsti dalla legge.

Organici di polizia

Il disegno di legge comprende anche disposizioni che riguardano **l'organizzazione e il funzionamento delle Forze di polizia e del Ministero dell'Interno**, con misure di rafforzamento degli **organici e di riorganizzazione amministrativa**. Questa parte del provvedimento è meno legata al tema dei «maranza» ma costituisce una parte consistente del testo.

Approvazione in parlamento

«Chi sbaglia deve rispondere delle proprie azioni. Anche quando è minorenne» afferma in un videomessaggio la **premier Giorgia Meloni**, commentando il provvedimento che non sarà immediatamente operativo, ma andrà approvato dal Parlamento. «Chi aggredisce, chi rapina chi devasta - sottolinea la premier - deve pagare sempre, anche se ha 15 o 16 anni. Per questo abbiamo agito e continuiamo ad agire: arresto per i minorenni sorpresi con un'arma, **norme severe contro la diffusione dei coltelli, pene più dure per i danneggiamenti di gruppo**. Oggi un passo ulteriore».

Secondo la premier «la fermezza senza alternative non basta ma le alternative senza fermezza non risolvono il problema». Poi aggiunge: «Alcuni risultati si iniziano a vedere e per questo vogliamo insistere. Uno **Stato giusto ha il coraggio di cambiare le regole quando non funzionano** e ha il dovere di essere severo con chi sbaglia ma anche presente con chi rischia di perdersi, perché non c'è vera libertà senza responsabilità».